Correspondance de La Beaumelle (1726-1773), éditée par Hubert Bost, Claude Lauriol et Hubert Angliviel de la Beaumelle

Franco Piva

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8621>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8621

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2008

Paginazione: 671-672

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Franco Piva, «*Correspondance de La Beaumelle (1726-1773)*, éditée par Hubert Bost, Claude Lauriol et Hubert Angliviel de la Beaumelle», *Studi Francesi* [Online], 156 (LII | III) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 10 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8621> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8621>

Questo documento è stato generato automaticamente il 10 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Correspondance de La Beaumelle (1726-1773), éditée par Hubert Bost, Claude Lauriol et Hubert Angliviel de la Beaumelle

Franco Piva

NOTIZIA

Correspondance de La Beaumelle (1726-1773), éditée par Hubert BOST, Claude LAURIOL et Hubert ANGLIVIEL DE LA BEAUMELLE, avec la collaboration de Patrick ANDRIVET, de Claude ANTORE et de Claudette FORTUNY, t. III (août 1749-février 1751), Oxford, The Voltaire Foundation, 2007, pp. XXVII+516.

- 1 All'inizio di questo terzo volume della *Correspondance*, troviamo La Beaumelle intento a sfruttare il successo della «Spectatrice danoise», il “foglio” che ha lanciato nei mesi precedenti. I giornali cominciano a parlare della pubblicazione ed egli cerca di sfruttare il favorevole momento anche per far avanzare la sua carriera. Se non riesce nel suo intento di ottenere una cattedra all'Università di Copenhagen, la creazione, a suo esclusivo uso e consumo, di una cattedra di «Professeur royal de Langue et Belles Lettres françaises» lo ricompensa delle delusioni patite e costituisce un momento fondamentale nella vita di La Beaumelle, in quanto gli consente di liberarsi della funzione di precettore fin là esercitata, occorre riconoscere con lodevole impegno, e di guardare al suo futuro con ben altre prospettive; il giovane lascia addirittura intravedere l'intenzione, se non la possibilità di sistemarsi definitivamente in Danimarca, magari grazie al matrimonio con una ricca ereditiera di quel Paese. Per intanto, deve ottenere dal Re di Francia il permesso di svolgere la sua nuova funzione, non fosse che per evitare l'accusa di essere fuggito all'estero e di perdere, di conseguenza, tutti i suoi diritti. Ma il viaggio a Parigi, che questa incombenza

comporta, è un'altra operazione che si risolve tutta a suo vantaggio: ha infatti la possibilità di conoscere alcuni degli uomini più celebri, dal punto di vista letterario, della Francia dell'epoca e di stringere relazioni che si riveleranno fruttuose in futuro. Particolarmente importanti sono i contatti che stabilisce con Montesquieu, che lo prende subito a benvolere, e con Voltaire, di cui diventa il corrispondente alla corte danese. Ad Amsterdam poi incontra Marc-Michel Rey con il quale progetta il lancio di un nuovo giornale che, di fatto, si trasformerà in una «gazette à la main» per la corte di Copenhagen, che La Beaumelle compone sulla base delle notizie inviategli da Parigi dal fratello Jean, e di cui sono rimaste alcune livraisons, riprodotte nel volume.

- 2 Di ritorno a Copenhagen, La Beaumelle si gode il prestigio che gli dà il fatto di essere il corrispondente di Voltaire e l'amico di Montesquieu per il quale pubblica la *Suite de la Défense de l'Esprit des lois*, e pensa al suo futuro con rinnovato entusiasmo. Le porte del successo sembrano spalancarsi di fronte al giovane francese.
- 3 L'annotazione, asciutta ma precisa come per i volumi precedenti, si avvale di numerosi documenti, in particolare degli appunti che La Beaumelle e suo fratello Jean presero durante il loro soggiorno parigino, e che La Beaumelle continuò anche dopo il suo ritorno in Danimarca, e del prezioso *livre de raison* che il fratello tenne dal 1747 al 1761. Concludono il volume poco meno di una trentina di "documenti" e un utilissimo Indice dei nomi.